

LA PROVOCAZIONE

La Ferretto (An) come Veneziani «Legifero in latino»

«*Sine latina lingua nullius patris filii sumus*», Senza il latino noi italiani siamo figli di nessuno». La provocazione di Marcello Veneziani apparsa ieri su Libero ridà immediatamente speranza ai cultori della lingua di Virgilio e Cicerone. Su tutti il consigliere regionale Silvia Ferretto che torna oggi proporre una sua vecchia idea: stanziare fondi per «il recupero della lingua latina, sia nelle scuole che fuori». Il progetto di legge regionale venne redatto allora interamente in latino. Così come in latino si tenne la conferenza stampa in cui la Ferretto (all'epoca *humano culti provehendo praefecta*, ovvero presidente della commissione cultura) illustrò le sue proposte.

Purtroppo, spiega la Ferretto, «la sinistra ignoranza e l'ottusità barbara hanno portato alla bocciatura di quella legge». Questo perché, si legge in un comunicato dell'epoca «Anche i "foederati", ovvero La Lega (secondo una traduzione un po' maccheronica) e i suoi "Galli" nostrani, invece, ancora rancorosi per la storica disfatta di Alesia ed ancorati al "revanscismo celtico" non hanno sopportato l'idea che la lingua di Cesare e del Generale Mario, vincitore sui Cimbri, Mocheni e Teutoni, potesse tornare a risplendere nelle valli padane scordando totalmente che i dialetti locali, ai quali sono particolarmente legati derivano in toto dalla nobile lingua degli antichi romani».